Anno XXV — Venerdì 27 Marzo 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 74

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola e dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio e in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

UN PO' DI TUTTO

(Nostra Corrispondenza).

Roma 25 marzo.

« *Promissio boni viri est obbligatio* » ed io vi ho solennemente promesso e spergiurato di mandarvi qualche corrispondenza e... non ho mantenuto la parola. Sono però rimasto un *bonus vir* e spero che anche voi mi riterrete tale.

Cosa volete, in questa *città eterna* si si abitua a mandar tutto per le lunghe e anche a me s'è attaccata questa malattia. Vi prometto... cioè non vi prometto più niente; vi faccio semplicemente sapere che in seguito vi scriverò quando ne avrò voglia.

E poi, voi volete delle novità ed io non ne ho alcuna che non l'abbiate già conosciuta per mezzo del telegrafo, poichè i signori corrispondenti tanto per non lasciar le provincie senza notizie della capitale, telegrafano magari che... due *ciociari* ubbriachi si sono bastonati, notizia interessantissima che fa ribassare la rendita di un punto!

Gli avvenimenti principali che si succedettero da quando mi trovo in Roma, cioè dal mese di gennaio, li conoscete dunque, nè io perciò starò a ripeterveli. Alla storica seduta che provocò la caduta di Crispi io non ci sono stato presente, ma non ho voloto mancarci sabato scorso, che si sapeva sarebbe avvenuto l'appello nominale sul voto di fiducia al Ministero.

La Camera aveva l'aspetto delle « grandi occasioni » come si dice, e pare che in tali circostanze gli onorevoli sogliano essere nervosi e fare il chiasso, perchè sabato fecero appunto così. Se aveste udito che grida, che urli, che fischi con relativo accompagnamento di « suon di man con elle » che pareva di essere in una delle bolge dantesche, e quali epiteti si scagliavano reciprocamente gli « onorevoli »! Io ammirava la pazienza dell'on. Biancheri ed anche dei Ministri, poichè si conservarsi calmi in quella baraonda, la credo davvero una delle più grandi virtù. A un certo punto vidi Nicotera mandar fiamme dagli occhi e credevo prossima qualche sua tremenda *sbroccata*, ma subito si calmò e si mise a ridere e di buon umore si mantenne fino al sacramentale « la seduta è levata. »

Durante l'appello nominale si conservò una relativa quiete, interpolata di « ohooo » e sibili alla chiamata di alcuni deputati quando rispondevano il fatidico « si » o « no. »

Commentata l'assenza di Imbriani, sebbene iscritto per parlare contro il Ministero. Dove si trovava l'on. Matteo Renato, perchè non intervenne?

Dove si trovasse veramente non lo so; alcuni pretendono che siano stati gli onorevoli Cavallotti e Mussi che abbiano indotto il rappresentante di Bari a ecclissarsi.

Il risultato della votazione fece buon effetto anche sui *romani de Roma*, i quali non si sono mai dimenticati dello sgarbo fatto da Crispi al duca Leopoldo Torlonia, quando questi era sindaco.

***

Il voto e il Ministero passano ora in seconda linea e tutti parlano delle brutte nuove giunte dall'Africa. Vi ricordate quello che vi dicevo io prima di partire, insistendo sempre che in quel benedetto andirivieni di ambasciatori e di trattati non ci vedevo chiaro? A me la matassa africana è apparsa sempre imbrogliata ed ora lo stellone d'Italia ci salvi dal peggio. Io credo che molta parte di responsabilità spetti al conte Antonelli, poichè, dicasi ciò che si vuole, fu lui a consigliare e poi a stipulare il trattato di Uccialli, che quel *caro Menelick* ora non vuol riconoscere. Antonelli avrà fatto tutto a fin di bene e in buona fede, non ne dubito punto; ma *troppo in buona fede* si lasciò giuocare dai *ras* e dall'imperatore.

Qui difendono Antonelli, perchè è romano, e fanno capro espiatorio di tutto Crispi. Io non nego che l'ex presidente del Consiglio invaso, com'era, dalla *megalomania* abbia avuto l'idea di farsi l'arbitro dell'Abissinia, ma l'Antonelli che era già stato allo Scioa e che avrebbe dovuto capire a volo con qual razza di gente noi si aveva da fare laggiù, doveva consigliare prudenza e levarsi subitamente d'impaccio quando si fosse persuaso che non gli si voleva dar retta. La baracca africana fu male impiantata fino da principio e di poi tutti i tentativi per raddrizzarla fallirono sempre, ed ancora non si sa quando potremo avere colà uno stato tranquillo e durevole.

Io sono sempre fisso nella mia opinione che l'Italia avrebbe dovuto occupare Tripoli e non Massaua. « Cosa fatta capo ha » diceva Buondelmonte, ma se il capo è rivolto all'ingiù si rischia di fare un capitombolo, e il capo dell'Italia a Massaua non è certo rivolto all'insù....

***

La *vita romana* non ci offre nè fatti piccanti nè altro d'importante. La morte del principe Napoleone ha fatto parlare molto nella nostra alta società fra cui i Bonaparte contano parecchi parenti.

Ai suoi funerali, davvero imponenti, vi ha assistito, fra spettatori e corteo, più di mezza Roma.

I ricevimenti hanno finito col carnevale e durante la quaresima abbiamo avuto parecchie conferenze benissimo riescite e molti concerti.

I battenti dei teatri che sono ancora aperti si chiudono oggi per riaprirsi sabato. Avremo un discreto spettacolo d'opera al *Nazional*, dove ora recita con molta fortuna la compagnia veneziana diretta da Zago.

Siamo in piena settimana santa. Prima del 1870 numerosissimi erano i forestieri che in questi giorni venivano in Roma; del resto anche adesso ce ne sono parecchi.

Il *santo Prigioniero* non presenzia le sacre funzioni in San Pietro e in San Giovanni Laterano, e così facendo ha diminuito le pompe esterne della Chiesa Cattolica in Roma, ma non ha acquistato nemmeno un sol partigiano allo sfatato potere temporale che, sempre più mi persuado, nemmeno qui possiede seguaci convinti.

Domani comincia la visita dei sepolcri alla quale partecipa ogni anno con molto fervore S. M. la nostra Regina.

Dicono che qui i sepolcri li sanno fare molto bene e perciò andrò a visitarli anche io.

Frattanto vi auguro una buona Pasqua e vi stringo la mano.

Libertus.

I QUATTRINI DEL BILANCIO
E LE SCUOLE COLONIALI

Riportiamo dalla *Gazzetta Piemontese* il seguente articolo scritto dal brillante scrittore sig. *G. Marcotti*, nostro comprovinciale.

Nell'improvvisare le economie per avviare le finanze al pareggio il Ministero aveva troppo leggermente radiato 200 mila lire dalla spesa per le scuole coloniali: voci concordi da ogni parte fecero osservare che sarebbe stato un grave errore; il Ministero pensandoci meglio comprese che su quella economia il non conveniva ostinarsi: vi ha rinunziato e sta benissimo.

Qualcuno aveva buttato fuori l'idea di falcidiare provvisoriamente le 200 mila lire, salvo a ristabilirle e magari aumentarle quando la futura elasticità del bilancio lo permetesse: « Si può rifare — dicevano — quello che si disfa. » Altro grave errore: fare, disfare e rifare è un pessimo lavoro in genere: è addirittura esiziale per istituzioni scolastiche all'estero, le quali mirano ad attivare, in concorrenza con altre nazioni, la legittima influenza italiana ed hanno assoluto bisogno di continuità, di stabilità, di tradizione. In questo caso, specialmente, interrompere vuol dire perdere i frutti del capitale impiegato; rifare vuol dire incominciare da capo, ma in condizioni sempre peggiori. Su 27,410 alunni se ne sarebbero perduti circa 8000, regalandoli all'influenza altrui: chi può garantire che ne avremmo ripescati altrettanti fra tre o quattr'anni dopo avere acquistato alle scuole italiane la riputazione di effimere?

Dunque la resipiscenza ministeriale su questo punto è tempestiva e lodevole.

Non mi pare tuttavia che l'ordinamento delle scuole coloniali possa essere considerato come perfetto, nè che tutta la spesa quanta e quale è ora stabilita, sia necessaria.

Dico spesa *necessaria* e non *utile*, perchè in materia di pubblico danaro le sole spese veramente utili sono quelle assolutamente necessarie.

Gli esamini l'*Annuario delle scuole coloniali per l'anno finanziario e scolastico* 1890-91, non troverà, credo, esagerate le spese attribuite al funzionamento di ciascuna scuola governativa o sussidiata.

Lasciando pure da parte la possibile questione se dette scuole, perchè all'estero, debbano essere dirette dal Ministero degli esteri, o perchè scuole dal Ministero della pubblica istruzione, nessun dubbio che debbano dipendere da un'autorità generale presso il Governo.

Ma è altrettanto necessaria la funzione dei tre *direttore* così detti *centrali* per i tre gruppi di scuole nei paesi del Mediterraneo?

Ciascuno di questi direttori costa 7000 lire; insieme 21,000.

Il 1 risiede al Cairo ed ha le scuole dell'Egitto e della Siria; il 2 a Tunisi per la Tunisia e per la Tripolitania; il 3 a Costantinopoli per le scuole della Turchia europea, dell'Asia Minore, della Grecia, dei Paesi Balcanici, della Rumania.

Direttori i quali debbono invigilare ciascuno l'andamento di scuole non molto numerose, ma disseminate sopra un vasto territorio, si comprende subito che non possano esercitare una frequente ispezione diretta; sarà forse una visita durante l'anno scolastico, forse l'assistenza agli esami finali.

Se in quei paesi non avessimo funzionari consolari, certo qualcun altro ci vorrebbe per verificare i risultati delle scuole e se gli insegnanti facciano il loro dovere; ma poichè abbiamo il personale consolare, e a questo non si può certo negare la capacità di convincersi se la lettera e lo spirito italiano dei programmi vengono applicati, perchè non servirsi dei Consolati e della loro rispettata autorità? Già parecchi consoli nelle rispettive residenze assistono per decoro d'ufficio agli esami delle scuole italiane; e per quei pochissimi luoghi dove ci sono scuole e non ci sia residenza consolare basterebbe l'indennità di trasferta al console o vice-console di carriera più prossimo.

Già, anche ad arte dei *direttori centrali*, i consoli debbono occuparsi delle suddette scuole: fra le altre cose ad essi da ciascuna scuola viene rimesso l'inventario della suppellettile scolastica, e della conservazione di questa sono *personalmente responsabili*: ad essi (quando il direttore centrale non si trovi nella sua residenza!) vengono indirizzate le relazioni finali annue di ciascuna scuola: ad essi (e non ai *direttori centrali*) gli insegnanti devono domandare il congedo per le vacanze estive, e i consoli procurano agli insegnanti i biglietti a prezzo ridotto; i consoli invigilano a che gli insegnanti si ritrovino al posto per la riapertura delle scuole: i consoli devono adoperarsi a promuovere nella colonia la iscrizione e la frequentazione alle scuole italiane, e mandare al ministero l'elenco degli iscritti.

I consoli insomma fanno già tanto che è quasi come se facessero tutto.

E allora che cosa fanno al Cairo, a Tunisi, a Costantinopoli i tre pomposi direttori centrali? forse delle *annotazioni* ai rapporti e alle statistiche degli insegnanti, forse *trasmettere* a questi gli ordini dell'ispettorato generale: *annotazioni* che può fare benissimo il console; *trasmissione* che può fare agevolmente lo scrivano della Cancelleria consolare.

Mi pare dunque che in gran parte le 21 mila lire potrebbero essere risparmiate, se l'Italia non fosse il paese dell'inesauribile fecondità burocratica.

Quanto poi all'ispettorato generale, dovrebbero persuadersi a Roma che le scuole coloniali vanno governate con una certa elasticità di programmi e di regolamenti. Si tratta di avviare istituzioni, che vivranno prospere alla condizione *sine qua non* di soddisfare alle esigenze locali: ora queste variano moltissimo da Tunisi a Braila, da Luxor a Bucarest: tenuto fermo lo scopo che in Istituti italiani si insegni sul serio la lingua italiana, la geografia e statistica elementare italiana, la storia moderna italiana, dovrebbero i consoli aver facoltà di adattarsi e adattare le scuole secondo le opportunità dei luoghi. Non tema il Governo; i consoli sono i più interessati di qualunque altro al bene e al decoro della colonia: lì sta il merito, lì possono trovare il compenso della carriera: vi sapranno coordinare e promuovere la scuola.

Viaggiando quest'anno in Oriente ho trovato che la scuola elementare maschile italiana di Filippopoli si è egregiamente iniziata: vi appartengono 40 alunni italiani, 68 di altre nazionalità e ne furono licenziati altri 32 per mancanza di un aiuto-maestro (come sarebbero spese bene 2000 di quelle 21 mila lire per un maestro di più!). Perchè è riuscita? come si è ottenuto che l'abilitazione delle scuole italiane serva di ammissione alle scuole secondarie bulgare? Il vice-console vi riuscì quando finalmente a Roma si persuasero di ammettere nelle scuole italiane anche l'insegnamento della lingua francese che ai bulgari sembra necessaria, e di scegliere l'insegnante di lingua bulgara d'accordo colle Autorità scolastiche bulgare.

Ci sarebbe infine un'altra grave questione: avremo profittato sul serio ad estendere la nostra influenza quando gli alunni, dopo frequentate per poco tempo le nostre scuole, ne escano con una tintura di lingua e di idee italiane che, mancando l'ulteriore istruzione, dimenticheranno ben presto?

8

APPENDICE

ARIELLA

Racconto di A. S. L.

Era il pomeriggio d'una bellissima giornata dell'autunno morente. Fernando, terminato il suo servizio, si recò per divagarsi un po' dal tormento che gli struggeva l'anima, al porto di Cadice. Si fermò presso un'osteria ed ordinò del vino d'Alicante.

Poco prima, erano sbarcati una trentina circa di marinai; e s'eran tutti dato convegno nella medesima osteria e stavano mangiando e bevendo allegramente.

Fernando stava un po'discosto da loro, compiacendosi soltanto di ascoltare i discorsi di quella gente di mare, che gli sarebbero stati forse utili.

— Finalmente siamo arrivati, perdinci! Dopo tanti anni d'assenza, torniamo a vedere questa cara patria, la terra felice che produsse magnanimi re, valorosi capitani, poeti, pittori ed uomini politici; torniamo a vedere la terra che un tempo aspirò al dominio universale, la terra dei baci e delle carezze che hanno un profumo di poesia!

Così parlava un giovine bello e robusto, che, dalla elegante uniforme, si poteva crederlo il comandante.

Intanto un evviva spontaneo erompeva dai petti di coloro che formavano la lieta brigata, toccando a più riprese i bicchieri pieni dello squisito vino di Alicante.

— E' buona pezza che non beviamo di questo eccellente liquore! — disse con voce rauca un vecchio marinaio.

— E qual buon vino potevate sperar di bere in quelle regioni coperte di ghiaccio? — osservò subito un altro della compagnia.

— Pure, ragazzi miei, se abbiamo passato durante la traversata delle brutte ore, se più volte abbiamo esposto ai pericoli la vita nostra, pure dico ne abbian ricavato degli utili — parlava il giovine comandante.

— Sicuro, sicurissimo; avete ragione. Ma per conto mio, non mi ci arrischierei più a navigare in quelle regioni maledette; e ve lodico ora, che in quarant'anni che faccio il marinaio, non mi è mai accaduto di stare quasi sessanta mesi lontano dalla mia patria — soggiungeva il vecchio dalla voce rauca.

— Allora, voi avete già stabilito di abbandonare la vita del mare?

— Il mio dovere l'ho fatto; viaggiai per le terre polari dal 46 al 50 nella spedizione di Giovanni Franklin e Mac-Clure, dove il primo perì, tentando un nuovo passaggio nel mar Polare; poi dal 53 al 55 viaggiai coll'Americano Kane. Vedete, dunque, che ho bisogno di riposo. Ora è aperto a voi il campo per aspirare alla gloria; viaggiate, viaggiate, e vi auguro, da vecchio marinaio, che le acque degli oceani non vi rechino alcun danno.

— Evviva, evviva il nostro Mattia — ripeterono in coro i marinai.

Fernando, ch'era sempre rimasto nel suo posto, e pendeva dal labbro di quegli uomini, stava per chiedere se nulla avessero saputo di certo Emanuele Goraz, allorquando il giovine comandante, alzandosi da sedere, con voce commossa rivolgeva queste parole ai suoi compagni:

— Pochi minuti ancora mi son concessi per rimanermene tra voi, ch'ebbi amici obbedienti e leali nei giorni di sventura e prosperità. Lo sappia Iddio, o compagni del mare, se mi dolga fortemente il cuore nel lasciarvi; forse un giorno potremo ritrovarci uniti. Ora vado presso la mia famiglia che forse mi piangerà per morto.

Fernando si sentì commosso; pensò al fratello carissimo, ed una lagrima gli spuntava sul ciglio.

Il comandante continuava: — Ma per quanto io resti da voi lontano, non vi dimenticherò e sarà grandissimo il mio contento ogni qualvolta potrò stringere la vostra mano. Ringraziandovi tutti per l'amore ed il rispetto che costantemente aveste a mio riguardo, bevo alla vostra salute!

Tutti allora s'alzarono; ed allegramente brindando, gridarono all'unisono: Evviva, evviva il capitano Emanuel Goraz.

A quel nome, Fernando non potè a meno di scattare dalla sedia; corse verso il giovine comandante chiamandolo per nome.

Si riconobbero i due fratelli, e s'abbracciarono con la massima emozione, mentre ognuno degli astanti si sentiva commosso a quella scena d'amor fraterno.

I lunghi viaggi per mare avevano abbronzito il suo pallido viso d'adolescente; ma quel viso non aveva perduto nulla della sua prima fierezza, che, mista ad una dolce sorriso, rendeva in Emanuele un giovine oltre ogni dire simpatico.

Intanto il capitano aveva preso, tra le strette di mano e tra le copiose lagrime de' buoni suoi subalterni, commiato da coloro cui compiacevasi di chiamare amici.

Continua.

Mi spiego con un esempio.

In Rumania abbiamo, tanto a Braila che a Bucarest, un giardino infantile, e una sola classe elementare sia maschile che femminile: nell'insieme 123 alunni di nazionalità italiana, 638 non italiana; questi ultimi, meno una parte dei sudditi austriaci, usciti dalla puerizia non troveranno nelle loro famiglie l'uso dell'italiano: gli italiani non troveranno più la loro lingua nelle scuole secondarie. Una volta nei ginnasi rumeni c'era l'insegnamenlo dell'italiano: da due anni fu soppresso e ora non c'è che una complessiva cattedra filologica di *lingue neo-latine* all'Università.

Ognuno vede che il benefizio di quell'iniziale insegnamento italiano sarà ridotto a ben poco nei ragazzi fatti giovani adulti.

E' come nella Rumenia, lo stesso si dovrebbe concludere per molte altre nostre scuole coloniali.

C'è chi propone di mantener vivo l'interesse individuale a seguitare lo studio e quindi l'uso dell'italiano magari cercando maestri privati, col promettere premi in denaro o borse di studi superiori in Italia.

Ma sarà forse più economico e fruttifero pensare ad un ulteriore sviluppo delle istituzioni scolastiche coloniali, cioè a qualche insegnamento secondario italiano, dove esistono solo scuole inferiori. Questo però non è problema urgente e lo si può rinviare a quando siano ristabilite le condizioni di *agiatezza* nel bilancio dello Stato.

Frattanto si può conservare ciò che si è fondato e migliorare, non senza qualche economia, purchè il Governo allenti e semplifichi il complicato e rigido accentramento: *Propaganda fide* accorda molto all'iniziativa autonoma dei suoi missionari: noi possiamo fare altrettanto coi maestri nelle colonie sorvegliate dai consoli.

G. Marcotti

IN SERBIA

Milan e Natalia

Il reggente Ristic ed il presidente dei ministri Pasic presentarono a Milan per la firma il contratto destinato a rimanere in vigore fino alla maggiorità del re. Secondo questo accordo, Milan rinuncia a venire in Serbia fino alla maggiorità del re; la stessa rinuncia fa Natalia. Milan riceve un appannaggio mensile di 30,000 franchi. Il re Alessandro passerà ogni anno quattro settimane presso il padre e quattro presso la madre. Il governo indurrà il metropolita a far si che venga definitivamente pronunciato dal concistoro e dal Sinodo il divorzio fra Milan e Natalia. Se il re Alessandro cadesse gravemente ammalato, sarebbe permesso al padre di venire a trovarlo. L'accordo verrà firmato dal governo, da Milan e da Natalia, e quindi sottoposto all'approvazione della *Skupcina*.

Si annuncia pure da Belgrado che la regina Natalia scrisse una violentissima lettera al presidente dei ministri Pasitch, la quale causa viva emozione.

Nella lettera la bella regina dichiara di voler lasciare la sua Serbia; però, vedendo il diritto sopraffatto dalla forza, essa dice che non partirà che costrettavi dalla medesima.

Credesi che la reggenza pronuncierà il bando per la Regina.

Le cose d'Africa

Roma 26. Telegrafano da Aden in data odierna che per ordine del governo italiano Antonelli parte oggi per Massaua.

L'*Esercito* conferma che la causa dei dissensi tra l'Italia e Menelik risalirebbe alla marcia di Adua eseguita dal generale Orero, senza che il governo ne sapesse nulla, se non quando fu compiuta. Il governo anzi non approvò quella marcia, per il qual fatto Orero venne anzi richiamato dall'Africa, salvando le apparenze.

La questione africana si tratterà alla Camera appena questa verrà riaperta.

Telegrafano da Massaua alla *Tribuna*: I notabili della colonia chiesero al governatore dei provvedimenti per la pubblica sicurezza a Massaua e dichiarandosi pronti a sottostare ad una tassa per pagare le guardie. Essi domandarono che si rimetta in vigore l'ordinanza egiziana che vieta agli indigeni la circolazione dopo le ore nove di sera.

Cagnassi, basandosi sulla legge chiese che il Tribunale che lo giudicherà sia presieduto da un generale, anzichè da un colonnello.

Il generale Gandolfi comandante le truppe d'Africa non sarebbe disposto ad accettare tutte le economie proposte nel bilancio della colonia Eritrea. Egli le ritiene compromettenti per la sicurezza della colonia.

La commissione d'inchiesta

Roma 26. Stamane si firmò il decreto che nomina l'on. senatore Canonico, presidente della commissione d'inchiesta sui fatti d'Africa.

Ieri la commissione udì il capitano Rubiolo che fece una interessantissima deposizione.

Stamane dalle 9 a mezzogiorno ha udito Sonnaz e San Marzano.

Fino al giorno 25 corr. non era pervenuta nessuna domanda a Lugano per l'estradizione del Livraghi, quindi erano inesatte le notizie che annunziavano essere la domanda già stata presentata.

Le lotte in Irlanda

Il deputato antiparnellista Timothy Healy mentre usciva dal tribunale di Cork, dove svolgevasi un processo per diffamazione, fu assalito da una folla di fanatici parnellisti.

Per sottrarsi alle furie ed agli insulti di quegli esaltati, che lo avrebbero forse finito, entrò in un albergo.

Ma parecchi dei più violenti lo perseguirono anche in questo rifugio, e un operaio lo percosse al volto, ferendolo abbastanza gravemente.

Pel molto sangue perduto Healy svenne.

I medici temono che abbia a divenir cieco pel colpo ricevuto.

Sono alle viste processi e scenate.

L'avventura del Duca d'Orleans

I Borboni non degenerano, la loro passione per le gonnelle che li fece commettere le più strane follie, cominciata con Enrico IV. rifulge di nuovo in quella parodia di principe a spasso che è il duca d'Orleans.

Il *Matin* assicura che il giovine Duca d'Orleans (colui che si fece imprigionare e condannare per voler fare il soldato), arrivò a Parigi dall'est, accompagnando una cantante dell'Opera, travestito da domestico. Il Governo non ha preso sul serio la scappata amorosa, limitandosi a far sorvegliare il principe, ma gli agenti ne perdettero le traccie.

L'*Intrasigeant* dal canto suo afferma che il Duca d'Orleans fu visto entrare in casa della cantante, travestito.

La cantante che il giovane duca d'Orleans accompagna sarebbe la Melba (artista dell'Opera). Il duca se ne innamorò a Londra e la seguì a Vienna provocando dello scandalo in teatro. Poi l'avrebbe accompagnata a Parigi.

Una famiglia patriarcale

Giorni sono, è giunto a Barcellona un vecchio di novantatrè anni, nato nella Galizia, che all'età di venti anni, aveva lasciato il suo paese per andare a far fortuna in America. Si chiama Luca Nogreiras Paez.

La fortuna l'ha fatta; ma ha anche procreato una famiglia da dar dei punti a parecchie di quelle dei patriarchi che figurano nelle Sacre Scritture.

Ecco la composizione di questa famiglia che il buon Luca ha ricondotto seco su una nave di sua proprietà, comandata da uno dei suoi nipoti:

16 figlie, di cui 6 vedove, 9 maritate e una zitella;

23 figli, di cui 4 vedovi, 13 ammogliati e 6 scapoli;

34 nipoti, delle quali 3 vedove, 22 maritate e 9 zitelle;

47 nipoti, dei quali 4 vedovi, 26 ammogliati e 17 scapoli;

45 pronipoti, delle quali 2 maritate e 43 zitelle;

39 pronipoti, tutti scapoli;

3 bis pronipoti;

72 tra generi e nuore.

In totale, 279 persone.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	27 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	756.5	755.9	754.9	750.3
Umidità relativa	64	65	73	86
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	NE	E
Vento vel. k.	0	0	1	1
Term. cent.	4.9	6.3	6.5	7.8

Temperatura massima 8.2, minima 2.0

Temperatura minima all'aperto 0.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 27.

Venti deboli, cielo nuvoloso a nord, sereno al sud, temperatura in aumento.

Consiglio comunale. Al tocco dopo mezzogiorno cominciò la seduta indetta per ieri, con lettura del processo verbale della tornata del giorno 28 febbraio u. s.

Fatto l'appello nominale risultarono presenti, oltre il sindaco, cav. Morpurgo e gli assessori Bonini, Canciani, Measso, Pirona, di Trento e Valentinis, i consiglieri Antoni, Biasutti, Billia, Braida, Caratti, Casola, Chiap, Comencini, Cossio, Gardini, de Girolami, Gropplero, Heiman Leitemburg, Mantica, Marcovich, Iorgante, Muratti, Pecile, di Pramper de Puppi, Raddo, Raiser, Romano, di Varmo e Volpe.

Risultando il numero legale il sindaco dichiara aperta la seduta ed approvato il processo verbale, testè letto, non venendo fatte osservazioni contrarie.

Prima che si cominci a pertrattare gli oggetti posti all'ordine del giorno il cons. Marcovich domanda la parola per muovere due interrogazioni alla Giunta Municipale.

Chiede in qual stato si trovi la questione della tettoia per la ferrovia. Ricorda che in seguito al *meeting* tenuto il 7 ottobre 1889 al Teatro Minerva, il Ministro Finali, sollecitato da un nostro deputato nella scorsa estate, aveva risposto che i lavori relativi comincierebbero nella seguente primavera, cioè ora; ma non essendo i lavori ancora incominciati domanda all'on. Giunta se può dare informazioni in proposito.

L'altra interrogazione del consigliere Marcovich verte sulla non avvenuta cremazione della salma del defunto Gio. Batt. Bearzi, malgrado la sua esplicita volontà lasciata scritta con documento, mentre in base alla vigente legge sanitaria (par. 76) incombeva al Municipio di far eseguire la volontà del testatore.

In merito alla prima interrogazione il Sindaco dà la parola al consigliere Heimann, il quale risponde che la tettoia fu già appaltata ed è in lavoro presso la ditta Miani e Silvestri di Milano. I lavori procedono alacremente.

Circa alla non avvenuta cremazione della salma del sig. Bearzi, il Sindaco dice che il notaio dott. Iurizza presentò il giorno 22 corr., all'ufficiale municipale, la lettera esprimente la volontà del sudd. sig. Bearzi di essere cremato (*lettera pubblicata sul nostro giornale N. d. R.*) e nel medesimo tempo fu pure presentata opposizione, per iscritto, da parte della sorella del defunto.

Fu domandato il parere d'un distinto legale che si espresse nel senso che per eseguire la cremazione debba essere presentata la relativa disposizione legale del testamento. Perciò si dispose frattanto per la deposizione del cadavere in un tumulo e appena si avrà il documento legale si procederà alla cremazione. Se i parenti vorranno ancora opporsi dovranno impugnare giudiziariamente il testamento.

Il cons. Marcovich ringrazia dichiarandosi soddisfatto di ambedue le risposte.

Il cons. Comencini interroga circa le proposte presentate dalla ditta d'Aronco e Rizzani per la demolizione della torre a porta Villalta e per la costruzione del fabbricato per il dazio.

Il sindaco risponde che la ditta d'Aronco e Rizzani, che ora sta costruendo la nuova fabbrica di birra fuori porta Villalta, propose al Municipio di demolire per proprio conto la torre per usufruire il materiale impegnandosi pure di costruire il fabbricato per il dazio. Il Municipio, che dovrà pure ricostruire il ponte sul canale del Ledra, accettando la proposta d'Aronco e Rizzani verrebbe a fare un sensibile risparmio, essendochè per tutto il lavoro furono preventivate lire 3000 e se ne risparmierebbero lire 1200; ma avendo il Consiglio imposto le economie fino all'osso e non essendo i suddetti lavori di urgente necessità, la Giunta sarebbe di opinione di rifiutare la proposta. Del resto le trattative continueranno ancora.

L'interpellante e i consiglieri Raddo e Mantica insistono perchè la Giunta accetti la proposta della ditta d'Aronco e Rizzani.

Si passa quindi al primo oggetto posto all'ordine del giorno, aggiunto in seguito a quello a stampa, già diramato: « Rinuncia del consigliere Poletti alla carica di consigliere. »

Pecile propone di non accettare la rinuncia, ma di concedere al cons. Poletti due mesi di congedo.

Comencini, incaricato dal cons. Poletti, conferma la rinuncia di questi, e per conto proprio s'associa a Pecile.

Billia, concorda pienamente negli elogi fatti a Poletti. Crede però che le cariche onorarie impongano dei doveri, e e che non convenga di avere consiglieri *pro forma* e ciò pure per non stabilire un precedente. Accetta la proposta Pecile, ma colla limitazione che si sappia prima delle prossime elezioni la decisione definitiva del cons. Poletti.

Il sindaco non crede che sia in facoltà del Consiglio di concedere congedi.

Il cons. Poletti sarà di nuovo ufficiato a ritirare le dimissioni e se insisterà, nelle prossime elezioni saranno eletti 9 consiglieri anzichè 8.

Si approvano le liste elettorali politiche pel 1891-92 con n. 4331 elettori.

Procedesi all'estrazione a sorte del quinto dei consiglieri comunali da surrogarsi nelle prossime elezioni.

Si imbussolano 32 nomi essendochè gli 8 eletti nell'anno decorso rimangono in carica 5 anni; non vengono perciò *imbussolati* i consiglieri Caratti, Casasola, Mantica, Poletti, di Prampero, Raiser, Romano e di Varmo.

Si estraggono 6 nomi stante la morte del cons. Delfino e la rinuncia del cons. Sella.

Vengono estratti: *Novelli, di Trento, Biasutti, Pletti, Gropplero* e *Raddo.*

Le variazioni al bilancio preventivo (da noi riportato) si approvano senza discussione, e così pure le proposte per una nuova aula nelle scuole di S. Domenico e l'ampliamento della scuola di Laipacco.

Per l'elezione di un assessore supplente si fanno due votazioni.

Votanti 32 ambedue le volte.

I. votazione di Varmo voti 15, Morgante 11, Girardini 3, Antonini 2, Volpe 1.

II votazione: eletto di Varmo con voti 18, Morgante ne ebbe 12.

A presidente dell'*Istituto Micesio* venne eletto l'avv. Carlo Lupieri e a consigliere d'amministrazione l'avv. Giuseppe Girardini.

Esaurito l'ordine del giorno levasi la seduta pubblica alle ore 2,45.

Le adunanze nelle sale Municipali. Ecco il testo della circolare dell'on. ministro dell'interno, sulle adunanze nelle sale municipali:

Roma, 11 marzo 1891.

« Con circolare ministeriale del 16 gennaio ultimo, Divisione 2ª, Sezione 1ª, numero 15800.9, fu vietato alle Giunte municipali di concedere le sale delle case comunali per riunioni e discorsi politici, anzi « per qualsiasi riunione e qualunque ne sia lo scopo. »

« Ma il sottoscritto ha considerato che tale divieto, oltre al menomare la autonomia dei Municipi, che fino al 16 gennaio erano stati liberi di disporre momentaneamente dei propri fabbricati in molteplici occasioni di pubblico interesse, avrebbe l'altra grande conseguenza di rendere impossibile in migliaia di piccoli Comuni l'esercizio dei diritti elettorali e politici e di impedire lo svolgimento della vita nazionale; dappoichè, bandite le riunioni politiche dalla sede comunale, non potrebbero le medesime in nove decimi dei Comuni del Regno, per mancanza di altri locali adatti, tenersi altrove che in piazza non senza disagio e pericolo di disordini.

« Ciò premesso, mentre non esito a revocare la circolare precitata, prego le SS. LL. di fare intendere ai signori Sindaci che essi non debbono ispirarsi a ragioni di partito nel concedere o negare l'uso delle sale civiche, comportandosi con equanimità verso tutti, fatta beninteso eccezione dei partiti estralegali, ai quali non può essere consentita nè agevolata dagli ufficiali del governo alcuna manifestazione contraria alle vigenti istituzioni.

« Attendo un cenno di ricevuta della presente.

« *Il Ministro*: G. Nicotera. »

I Municipi e gli esattori comunali. Nell'intendimento di assicurare le aziende comunali contro ogni pericolo di perdite di credito verso i rispettivi tesorieri ed amministratori comunali, il ministro dell'interno ha diramato una circolare per ricordare alla amministrazioni comunali, che l'articolo settantadue del regolamento 10 giugno 1889, sanzionando un principio già accolto dalla giurisprudenza precedente, ha stabilito che le decisioni del Consiglio di prefettura, in matteria di conti, divengono titolo esecutivo, dopo la notificazione alla parte interessata non eseguita nei trenta giorni di appello alla Corte dei conti.

Questa disposizione, congiunta all'obbligo del tesoriere comunale di prestare una congrua cauzione, ed al diritto del Comune di prendere ipoteca appena emesso il decreto del Consiglio di prefettura, mira ad impedire l'inconveniente, che ben sovente si è verificato di municipi dissestati pel fatto che i tesorieri sono rimasti in debito e la Cassa comunale non può integrarsi delle somme dovute.

Pagamento Coupons, la Banca Cooperativa Udinese incominciando dal 1.° Aprile p. v. è incaricata di pagare i *Coupons* 1890 della Società Anonima della Tramvia a Cavalli di Udine.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 26 marzo 1891.

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo del Civico Ospitale di Palmanova riguardante l'acquisto di granoturco e frumento a trattativa privata.

Id. di Palmanova relativa alla concessione di un mutuo di L. 6657 ad un privato.

Id. del Consiglio Comunale di Torreano concernente l'aumento di salario al cursore.

Id. di Marano Lagunare relativa all'affittanza per 18 anni della Valle Pontani.

Id. di Ovaro riguardante il deposito presso la Cassa di risparmio di Udine della somma di L. 4000.

Id. di Socchieve riguardante l'assunzione di un prestito di L. 1000.

Id. di Socchieve relativa all'imposizione di un dazio addizionale sulle bevande e sulle carni.

Id. di S. Martino al Tagliamento riguardante rinuncia a compenso d'espropriazione per la ferrovia Casarsa Spilimbergo ed assunzione del compenso dovuto ad un privato.

Id. di Chiusaforte relativa alla concessione di piante ad un privato.

Approvò la delibera del Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero di Udine relativa alla concessione di un muro ad un privato.

Id. id. relativa alla concessione di servitù di acquedotto sotterraneo a favore della Società anonima « Cotonificio Udinese ».

Id. id. relativa alla vendita di un fondo.

Rinovò al Consiglio Comunale di Pasian Schiavonesco per informazioni, la deliberazione consigliare relativa all'aumento di stipendio alla levatrice condotta.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1891 del Comune di Medun.

Rinviò al Consiglio Comunale di Cividale, per informazioni, le delibere consigliari riguardanti la concessione di un assegno vitalizio al bidello delle scuole maschili ed alla bidella delle scuole femminili dal Comune.

Autorizzò il sindaco di Venzone a stare in giudizio contro un privato pel pagamento di ghiaia estratta sopra fondo comunale.

Deliberò di rinviare al Municipio di Premariacco, per le comunicazioni di legge ai comuni interessati, le carte inerenti al progetto di costruzione di un consorzio per la costruzione di un ponte sul torrente Natisone.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità interessanti i Comuni di Sedegliano e S. Daniele.

Approvò gli atti compiuti dall'Amministrazione dell'Ospitale di Latisana pel conseguimento di una somma da un privato in dipendenza di una convenzione giudiziale; tenuto fermo l'obbligo della investita della somma stessa in rendita pubblica.

Programma per l'istruzione secondaria. Nel ginnasio inferiore pel prossimo anno scolastico sembra certo che non saranno recati mutamenti nel numero e nella distribuzione delle materie di insegnamento, tranneché, forse per l'Aritmetica e Storia naturale, alle quali si assegnerebbe qualche ora di più, essendo affatto insufficienti le attuali due ore per classe e pei due insegnanti collettivamente. Pei Licei le cose restaranno come sono, e così per le scuole tecniche.

I programmi degli Istituti tecnici saranno ritoccati e alcuni anche modificati in parte: il lavoro è già fatto, e i nuovi programmi sono già stampati e pronti per essere sottoposti all'approvazione del Consiglio Superiore dell'Istruzione.

La tettoia della stazione. — Molto opportunemente il cons. Marcovich domandò ieri i schiarimenti alla Giunta Municipale circa la costruzione della tanto reclamata stazione.

La risposta data dal cons. Heiman è riportata in altra parte del giornale.

Possiamo poi aggiungere che vennero già impartiti gli ordini per appaltare i lavori delle fondazioni e si spera che entro l'anno la tettoia sarà finalmente a posto.

E quando si penserà poi a sostituire il petrolio col gaz o colla luce elettrica?

Un onesto desiderio degli agenti di commercio. La posta di stamane, ci recava tra le altre una gradita lettera, nella quale con forma cortese e sodezza d'argomenti, alcuni tra i più simpatici agenti di manifatture e chincaglie della nostra città, dei quali omettiamo il nome, manifestano il legittimo desiderio di godere in famiglia la domenica di Pasqua ed il successivo lunedì, e ci pregano di esprimere mediante il nostro giornale il voto

sommesso di essere dai rispettivi principali esauditi.

Noi che conosciamo la proverbiale onestà e la laboriosa attività di questa classe di commessi, che sappiamo quanto rare siano per essa le occasioni di condividere in assoluta libertà le gioie della famiglia, mentre pensiamo che questa concessione non apporterà alcun danno materiale ai principali, non possiamo a meno di far causa comune coi firmatarii.

Confidiamo nell'equità e nella solidarietà dei nostri negozianti in manifatture ed affini, perchè il desiderio, con tanta cortesia di forma, espresso, venga esaudito ed autorizzati come siamo, rivolgiamo loro fin d'ora i più sentiti ringraziamenti.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. La Direzione della *Rete Adriatica* pubblica il seguente avviso:

In occasione dalle prossime *feste Pasquali*, i biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni di questa rete nei giorni *28, 29 e 30 corrente*, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo, con quelle esercitate dalla Società Veneta, colle ferrovie di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara, Novara-Seregno e colla tramvia Monza-Barzanò, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del dì 31 detto.

La fusione delle Tecniche col Ginnasio inferiore, non avrà più luogo, in seguito ad una circolare pubblicata giorni fa dal ministro Villari, il quale ad un certo punto dice così:

Riservando ogni mia deliberazione su questo argomento a quando il Consiglio superiore, che interpellerò, abbia dato il suo avviso, credo di dovere intanto dichiarare, a fine di evitare inutili domande di nuove fusioni di Scuole tecniche coi Ginnasi inferiori, o di pareggiamenti di questi nuovi istituti, che tali domande non potranno essere prese in considerazione.

Società Alpina Friulana. In causa della incostanza del tempo la gita da Maniago a Longarone è rimandata.

Gare ginnastiche. Per le prossime gare di campionato indette dal Veloce-Club torinese il Ministero della P. I. ha assegnato due medaglie d'argento.

Ferimento per gelosia. Il 22 corr. a Tarcento Raspelli Valentino per motivi di gelosia feriva gravemente al ventre con un colpo di coltello a lama fissa Scagnetti Angela, la quale versa in pericolo di vita.

Arresti. Furono jeri arrestati Bonanni G. B. per questua, e Gracco Vincenzo per mancanza di mezzi e di recapito.

Chiave rinvenuta. Fu jeri depositata a questo ufficio di P. S. una chiave rinvenuta sulla pubblica via, che sarà consegnata a chi dimostrerà di esserne il proprietario.

Chiave depositata. L'altro ieri venne perduta una chiave sui viali che da porta Gemona mette a porta Poscolle.

Competente mancia a chi la consegnerà a questo ufficio di P. S.

I funerali Deciani. Ieri ebbero luogo a Martignacco i funerali del Nob. Luigi Deciani. Era presente anche il Sindaco della nostra città Cav. Elio Morpurgo.

Alle 5 pom. precise la salma arrivò ad Udine. Ad aspettarla per l'accompagnamento erano alcuni assessori ed alcuni consiglieri comunali.

Ringraziamento.

La *Famiglia Deciani*, con animo commosso, ringrazia sentitamente tutti coloro che concorsero a rendere un estremo tributo di affetto e di pietà all'*estinto* amatissimo, di cui essa piange la perdita.

IN TRIBUNALE

Udienza del 26 marzo 1891.

Tamburrini Lorenzo, per oltraggi ai vigili, fu condannato a 20 giorni di reclusione, per ubbriachezza a 20 lire di ammenda.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Lo spettacolo d'opera organizzato per le prossime feste di Pasqua è andato completamente in fumo.

L'impresario *Pifferi*, che forse era venuto colla speranza di *suonare* è *rimasto* invece *suonato*. E di chi la colpa?

Non v'ha dubbio che spetta la maggior parte all'impresa, che avrebbe dovuto pensare, e seriamente, prima di venir qui con *debuttanti*, e... senza denari a prenderci in burla, ed a farci cantare all'unisono *l'Addio del passato*, mentre si sperava di brindare coi *lieti calici*.

Nè certo si può risparmiare un rimprovero all'Amministrazione del *Teatro Minerva*, la quale prima di stipular dei contratti che portano poco in onore il Teatro e la nostra città, dovrebbe informarsi bene e completamente delle persone e delle cose. Tanto più perchè pare, pur troppo, che gli impresari tengano la nostra città in pochissimo conto, e lo dimostrarono ampiamente i molti *fiasconi* che si son succeduti in special modo alle feste di Pasqua e di Natale.

***

Il comunicato ufficiale dell'Amministrazione è il seguente: Non avendo il sig. Augusto Pifferi mantenuti gl'impegni stabiliti, l'Amministrazione ha rotto il contratto con lui stipulato.

***

Il capo comico della compagnia milanese di prosa, canto e ballo, E. Viscardi, avverte che darà tre straordinarie rappresentazioni nei giorni di domenica 29, lunedì 30 e martedì 31 corr. e per tale occasione ha scritturato le signore Giuseppina Bergamaschi, Eugenia Cappelletti; ed i signori Paolo Alessi, Arturo Lanza, Perelli Achille e Felice Rizzi.

Ecco le produzioni:

Estella, Vaudeville in 2 atti.
Nuova Pianella, Vaudeville in 2 atti.
La Baila, Vaudeville in 1 atto.

***

Nel maggio venturo avremo al Minerva la drammatica compagnia Bellotti-Bon.

VARIETÀ.

Donne giudici. Dalla prima conferenza tenuta a Milano dalla sig. Popelin con splendido successo, apprendiamo che nel territorio di Washington le donne partecipano alle funzioni giudiziarie. I giurati, infatti sono scelti metà fra le donne con soddisfazione generale del popolo.

Il suicidio di un maggiore

Si ha da Mantova, 25. — Oggi sugli spalti di San Giorgio il maggiore Diomede Cosola appartenente al nostro Distretto, si sparò un colpo di revolver alla testa. La ferita è gravissima. Fu trasportato all'ospedale e si dispera salvarlo.

Credesi il tentativo mortale si debba ad un accesso di demenza Egli era reduce d'Africa in seguito ad una insolazione. Altra volta attentò alla sua vita.

Il maggiore Cosola è un soldato valoroso ed è fregiato di una medaglia al valor militare.

L'ultime frecciate dell'inverno

Continua il freddo intenso dappertutto. In Francia le nevicate sono all'ordine del giorno. I monti che circondano Nizza sono tutti bianchi. Il *Pensiero di Nizza* scrive:

A Guillaumes martedì mattina è caduta gran quantità di neve mista a pioggia.

Il servizio delle poste e dei telegrafi è stato sospeso per 24 ore.

A San Dalmazio il Selvatico una tempesta di neve roveaciatasi improvvisamente su quella località e che ha durato 60 ore, ha coperto il suolo di uno strato di neve alto due metri. Una casa, fortunatamente inabitata, ha rovinato sotto il peso della neve.

A San Martino-Varo, sulla strada da Nizza a Poggetto-Tenieri, si è prodotta una frana assai considerevole che ha tagliato il passo della strada. Si è dovuto trasbordare i viaggiatori.

Il Varo minaccia una piena straordinaria stante le grandi pioggie nei monti».

Notizie da Cuneo recano che la neve continua presso il colle di Tenda raggiunse metri 4.80 e presso l'Argentera si rialzò a tre metri.

Caddero molte valanghe otturando le strade. Finora non si hanno notizie di disgrazie.

Le gesta di uno scaccino ubbriaco

Scrivono da Pieve di Cadore all'*Alpigiano* in data 24:

Il *campanaro* di Lorenzago andato a letto dopo copiose libazioni, si levò alla mezza notte, accese i lumi della chiesa, chiamò i preti e poi si mise a suonare le campane a distesa.

Lo strano allarme spaventò al momento la popolazione, ma poi spiegata la cosa fu una risata generale.

Immaginarsi!

PENSIERI

I progressi della cucina sono anche progressi della civiltà.

—

L'amore va innanzi per slanci di speranza, e più sono essi insensati, più vi presta fede.

—

Le donne indovinano di essere amate molto prima che lo si dica loro.

—

L'amore è come un carciofo, prima di giungere al buono bisogna pungersi.

—

In una festa da ballo gli uomini sono il sesso timido, il sesso decente, come sono anche il sesso debole, perchè sono sempre i primi a stancarsi.

Telegrammi

Francia e Russia contro la Turchia

Costantinopoli, 26. — Gli ambasciatori di Russia e Francia che domandarono alla Porta quale regime volesse seguire verso le potenze che non hanno concluso convenzioni commerciali coll'Egitto non furono soddisfatti della risposta, e la Porta fece dire loro verbalmente da Said Pascià che i firmani del Sultano riguardanti l'assunzione del Kedivè contengono disposizioni precise su tutte le questioni commerciali, e che non era perciò verosimile la loro violazione da parte dell'Egitto. I due ambasciatori diressero perciò separatamente una lettera a Said Pascià dicendogli che i trattati di commercio spirati colla Turchia continuando ad essere in vigore, i governi russo e francese respingono la pretesa del governo kediviale d'imporre un regime doganale alle potenze che non hanno consentito all'accomodamento.

L'influenza agli Stati Uniti

New York 26. Linfluenza si estende in modo allarmante a Chicago ove vi sono 150 decessi giornalieri. 10,000 casi sono segnalata Piteburg, 200 a Cleveland (Ohio); 160 agenti di polizia di New York sono ammalati.

La catastrofe commerciale di Livorno

Livorno 26. Il fallimento della ditta Corradini assume vaste proporzioni. Dicesi che il passivo ammonti a circa 20 milioni di lire. Sospesero i pagamenti altre 10 case di commercio fra le quali la ditta Maurogordato, il cui proprietario ha già mandato telegraficamente le dimissioni da deputato.

La banca livornese ha sospeso i pagamenti per 24 ore, ma forse si salverà con nuovi sacrifici degli azionisti.

Parlasi già di due mandati di cattura che oggi sarebbero stati spiccati.

La Banca Nazionale e la Banca nazionale toscana che dapprima accettavano di aiutare la Raffineria zuccheri, di cui è gestore il Corradini e accettavano di aiutare pure la ditta Corradini per salvare la piazza di Livorno, ora vi si rifiutarono perchè Corradini non espose la sincera situazione del suo bilancio e perchè si scoprirono parecchie irregolarità nella gestione.

Invece ora la Banca nazionale e la Toscana cercano di circoscrivere la crisi tentando di salvare le case che sono in relazione con la Raffineria e la ditta Corradini.

Un suicidio per il crack di Livorno

Roma 26. Stamane, certo Edoardo De Angelis, negoziante di Livorno, si è suicidato al Pincio sparandosi una revolverata alla tempia. Dicesi che la causa del suicidio sia in relazione col disastro commerciale di Livorno.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 27 Marzo 1891.

La situazione si mantiene invariata con prezzi stazionarii.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 marzo

R. I. 1 gennaio	95.70	Londra 3 m.	25.24
« 1 luglio	93.53	Francia a v.	100.80

Valute

Banconote Austriache da 221 | a —|—

LONDRA 25 marzo

Inglese	96 11/16	Italiano	93 7/8

MILANO 26 marzo

Lanif. Rossi	1145.—	Soc. Veneta	81.—

BERLINO 26 marzo

Mobiliare	177.20	Lombarde	52.70
Austriache	110.70	R. Italiana	94.20

FIRENZE 26 marzo

Cambio Francia	100.90	Azioni F. M.	698.—
Rendita Ital.	95.72	» Mobil.	519.—

Particolari

PARIGI 26 marzo

Chiusura Rendita Italiana 94.60
Marchi 125.—.

VIENNA 26 marzo

Rendita Austriaca	(carta)	92.40
Idem	(arg.)	92.40
Idem	(oro)	110.85
Londra 114.75	Nap.	9.12

MILANO 26 marzo

Rendita Italiana 95.97 Serali 95.65
Napoleoni d'oro 20.15

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

PROVINCIA DI UDINE

Consorzio dei Comuni di Marano Lagunare Muzzana del Turgnano e Carlino.

Avviso d'Asta per il secondo esperimento a termini abbreviati.

Mancata d'effetto l'asta di cui l'avviso 12 marzo corr. N. 233, si previene che nel giorno 4 aprile p. v. alle ore 2 pomerid. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del Signor Sindaco sottoscritto assistito dai Sindaci Muzzana e Carlino un secondo esperimento d'incanto per l'appalto del lavoro di costruzione dell'acquedotto consorziale fra i tre Comuni suintestati in base al progetto 31 ottobre 1890 dell'ing. civ. dott. Giovanni Bertoli

L'assa sarà aperta sul dato di L. 58,270.

Il termine utile per il compimento dell'opera è di giorni duecento lavorativi a contare da quello della consegna —

Trattandosi di secondo esperimento, si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quant'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 17 febbraio 1884 N. 2016 pubblicato col R. Decreto 4 Maggio 1885 N. 3074, e più specialmente a termini degli art. 86 e 90 di esso regolamento.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Marano Lagunare dalle ore 8 ant. alle ore 4 pomerid:

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di I. L. 8000 in cedole del Debito Pubblico al valore nominale, nonchè L. 1500 per le spese d'asta e contratto che sono a carico del deliberatario.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art: 95 del Regolamento suddetto.

Marano Lagunare, li 24 Marzo 1891

Il Sindaco
RINALDO OLIVOTTO

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh**t Parigi, 92, Rue De Richelieu.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il **Ministero** dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di **massima** del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti
e benevolmente accolto dalla gioventù
a cui è dedicato
Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie, n. 5.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in commercio in questi ultimi tempi.

LA DITTA **FELICE BISLERI** DI MILANO venderà dal *1° Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottigl abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE
Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA — Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA — Via Cavour 2141

TREVISO — Calmaggiore 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:

Presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor Augusto Bosero dietro il Duomo, *in Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

Specialità vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C. - Udine, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della lustralina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio: non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 3 la bottiglia.

PER AMMORBIDIRE LA CAPIGLIATURA

e pulirla usate «l'Acqua Ateniese», che impedisce la perdita dei capelli.
Lire 1 la bottiglia.

PROFUMATE LA BIANCHERIA

coll' «Iris florenti» che si vende in pacchetti da Lire 1.

RISTORATORE S. A. ALLEN

per ridonare capelli bianchi o scolorali, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Economia.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. Costa cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

VINO ROSSO moscato igienico, si fa colla polvere enautica. Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO spumante, tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. Dose per 8 litri lir

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

LUCIDO PER BIANCHERIA

Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco L. 1.

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un sezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centepimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a centesimi 80 il pacco.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.
Un vaso con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmettica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi L. 3.50.

PER LUCIDARE I METALLI

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*
Cent. 75 la bottiglia.

Glicerina Rettificata e Profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.
Il flacon L. 2.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.
Cent. 60 la bottiglia.

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire 2.50 la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della «Pantocolla indiana», che è la più recente e la migliore pasta di tutte.
Lire 1 la bottiglia.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.
Prezzo cent. 80 la bottiglia con istruzione.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e L. 1 per scatola.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.